

Conferenza Episcopale Italiana

SERVIZIO NAZIONALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Prot. n. 31/04 IRC

Roma, 20 luglio 2004

Ai Responsabili diocesani
dell'Insegnamento della Religione Cattolica

LORO SEDI

Carissimi,

prima di sospendere il lavoro degli Uffici per la pausa estiva, desideriamo affrontare con voi alcune delle principali questioni sulle quali quotidianamente siamo sollecitati a rispondere o a prendere posizione.

Seguiamo lo svolgersi del concorso, concluso solo in alcune Regioni d'Italia e in pieno svolgimento nella maggior parte delle altre. Condividiamo molte delle vostre incertezze, ma dobbiamo impegnarci nell'elaborazione di orientamenti che ci vedano concordi nel rispondere alle necessità del momento presente.

La preparazione e lo svolgimento del concorso è, infatti, un terreno di prova per quanti sono impegnati a promuovere, a diversi livelli, la presenza dell'Insegnamento della Religione Cattolica (Irc) nella scuola: per noi del Servizio Nazionale, che dobbiamo tessere con pazienza e tenacia la necessaria rete di relazioni autorevoli e promuovere le linee di un cammino unitario; per i Responsabili regionali, chiamati a gestire sul territorio rapporti istituzionali prima inesistenti e ad inventare modalità di intervento atte a garantire il buon andamento del servizio ad un così cospicuo numero di Idr; per voi, Responsabili diocesani, che avete accompagnato molto da vicino il cammino degli Idr condividendone la preparazione, le ansie e le speranze. Proprio per questo è necessario fare insieme una **lettura della situazione** e abbozzare **qualche linea di prospettiva**.

Considerazione generale sul concorso

Innanzitutto ci ha sorpreso, e non poco, il risultato delle prove scritte, che ha penalizzato in particolare alcune regioni. Un concorso pensato per "sanare", dopo oltre diciotto anni di attesa, un'annosa incongruenza non avrebbe dovuto dar luogo a così **disomogenee valutazioni sul territorio nazionale**, da esporre a nuove, possibili ingiustizie. Abbiamo seguito gli eventi mantenendo sempre attivo il nostro colloquio con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), nella fase che ha preceduto il concorso per attenuare per quanto era nelle nostre possibilità i rischi che una certa impostazione avrebbe potuto comportare, durante il suo svolgimento per appianare le problematiche che via via si facevano palesi o ci venivano segnalate. Il monitoraggio costante delle situazioni ci ha consentito interventi che, in taluni casi, proprio per la loro tempestività, si sono rivelati efficaci.

Ci congratuliamo con i tantissimi Idr che hanno superato le prove e confidiamo che quanti vi sono ancora impegnati le portino a positiva conclusione. Per coloro che non hanno superato le prove, siamo chiamati a fare ogni sforzo perché non subiscano danno sul lavoro, sapendo che l'idoneità a suo tempo riconosciuta li ha resi nostri collaboratori preziosi in un servizio, qual è quello dell'Irc, che era ed è per la Chiesa uno dei compiti prioritari nell'educazione delle giovani generazioni. Non vorremmo che si creassero delle disparità di trattamento o che si prefigurasse una doppia categoria di docenti: quella degli ammessi in ruolo e quella dei non ammessi. Per gli Uffici, **la fiducia espressa dall'Ordinario** con il riconoscimento dell'idoneità dovrà essere il **vero punto di riferimento** per promuovere una costruttiva convergenza fra tutti gli Idr e garantire iniziative di aggiornamento per la loro costante rimotivazione e crescita professionale.

Adempimenti a seguito del concorso

Per le scadenze e gli adempimenti che ci attendono vogliamo proporvi **alcune scelte orientative**, verificate con il Ministero nel Tavolo CEI-MIUR del 9 luglio 2004¹:

1. Per tutte le Regioni

1. E' stata determinata la **consistenza della dotazione organica** complessiva degli insegnanti di religione²(Idr), articolata su base regionale. Pertanto entreranno in ruolo nell'arco del prossimo triennio 15.385 Idr, pari al 70% dei posti di insegnamento complessivamente funzionanti. Di questi il 60% c.a (9.229) dovrebbe entrare in ruolo nel 2004/2005 e il 40% nei due anni successivi, probabilmente in tranches del 20% cad. Spetta ora ai Dirigenti scolastici regionali distribuire proporzionalmente la cifra degli Idr fra le singole diocesi della Regione di propria competenza, per ciascuno dei due ruoli.

2. Per le **Regioni in cui le operazioni di concorso sono già concluse**, o stanno per concludersi, non si sa ancora se l'assunzione degli aventi diritto dovrà essere rinviata all'anno prossimo, congiuntamente a tutte le altre Regioni (1 settembre del 2005), oppure se avverrà a partire dal 1 settembre 2004, ipotesi a tutt'oggi attendibile e coerente.

Le operazioni del concorso termineranno, comunque, in tutte le Regioni entro la fine del 2004. A quanti lo avranno superato il MIUR invierà "lettera di preavviso di nomina" già nel corso dell'anno scolastico 2004/2005, con decorrenza giuridica ed economica dal 1 settembre 2005. L'eventuale ritardo, rispetto alla prevista assunzione al 1 settembre 2004, non dovrebbe avere gravi ripercussioni di carattere economico, essendo prevista la convalida della ricostruzione della carriera già in godimento.

¹ Il MIUR sta predisponendo un intervento sulle modalità di attuazione del post concorso.

² Il decreto è attualmente all'esame del Ministero dell'Economia

3. Per le **proposte di nomina** del prossimo anno scolastico 2004-2005 si procede **secondo la prassi attualmente in vigore** (con la possibile eccezione – di cui si diceva sopra – per quelle Regioni che hanno concluso le operazioni di concorso nel caso in cui il MIUR fosse in grado di autorizzare già da quest’anno l’immissione in ruolo). Sarebbe bene, però, che fin da questo anno nella predisposizione delle cattedre si tenesse conto della prospettiva dell’immissione in ruolo, evitando senz’altro la proposta di attribuzione di nuovi incarichi.

2. Per le Regioni in cui sono terminate le operazioni di concorso

1. Nel caso che si realizzasse l’ipotesi dell’**assunzione in ruolo fin dal 1 settembre 2004**, occorrerà che i “due soggetti istituzionali”, nel rispetto delle reciproche competenze, abbiano ad esprimersi in una adeguata forma di collaborazione.

Sarà premura dell’Ordinario diocesano, tenendo presenti le “esigenze orarie”, predisporre un **quadro generale della situazione** con l’ipotesi delle cattedre da destinare al 70% e di quelle da riservare al 30%, in base al quale impostare opportuni colloqui con il Dirigente scolastico regionale.

Il Dirigente scolastico regionale, in vista della composizione definitiva delle cattedre, trasmetterà alle singole diocesi **l’elenco alfabetico dei docenti che si trovano in posizione utile** per occupare il numero di cattedre fissato per l’anno scolastico 2004/2005. Una volta ricevuta dall’Ordinario la proposta di nomina con il relativo abbinamento della sede, qualora non subentrino difficoltà all’accordo, provvederà a convocare i docenti interessati per la **stipula del contratto**, dando all’Ordinario comunicazione dell’avvenuta nomina.

2. **Nella formulazione delle cattedre** gli Uffici diocesani terranno presente il criterio della **continuità didattica**, assicurando, nei limiti del possibile, la permanenza in servizio, oltre a quelli immessi in ruolo nell’anno 2004-2005:

- a quelli che hanno superato il concorso, ma verranno immessi in ruolo negli anni 2005-2006/2006-2007;
- a quelli che non hanno superato il concorso;
- a quelli che non vi hanno partecipato perché non avevano i requisiti o perché hanno scelto di rimanere nel 30% delle ore.

Il 30% non va formulato con ore residuali, ma tenendo presenti anche per esso le ragioni dell’Amministrazione scolastica e quelle più schiettamente pastorali.³

3. Gli Uffici diocesani dovranno **collaborare attivamente con il Dirigente scolastico regionale** per l’instaurarsi di una prassi che sappia creare i presupposti per una costruttiva convergenza. E’ chiaro che l’apporto

³ Il comma 10, art. 3, della Legge 186/03 recita così: “*Per tutti i posti non coperti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, si provvede mediante contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dai dirigenti scolastici, su indicazione del dirigente regionale, d’intesa con l’ordinario diocesano competente per territorio*”.

L’Amministrazione scolastica è orientata a interpretare l’espressione “*su indicazione del Dirigente regionale*” come ricerca di dare alla prassi attuale una certa omogeneità sulla base di criteri sanciti dal Dirigente scolastico regionale.

dell'Autorità ecclesiastica si rivelerà tanto più efficace quanto più coerente con i criteri dell'Amministrazione scolastica regionale.

La situazione che si va creando con l'immissione in ruolo non modifica l'importanza del rapporto con i **Capi d'Istituto** e mette in maggiore evidenza il ruolo del **Responsabile regionale Irc** nei confronti, da una parte, del Dirigente scolastico regionale e, dall'altra, delle diocesi.

3. La determinazione dell'**organico in due ruoli**, uno per la scuola dell'Infanzia e per la scuola Primaria e uno per la secondaria di Primo e Secondo grado, comporta qualche considerazione oltre quella fatta a suo tempo relativa all'utilizzo del riconoscimento dell'idoneità (per un grado di scuola estensibile all'occorrenza anche all'altro grado dello stesso ordine).

Ad essere vincitori del concorso potrebbe essere **più Idr di un grado di scuola che dell'altro**, per cui, per esempio, possono venire immessi in ruolo il 60% di Idr nella scuola secondaria di Primo grado e l'80% di Idr nella scuola secondaria di Secondo grado.

La distribuzione degli Idr permette la **nomina su due gradi di scuola** (nomina in verticale). In qualche caso è una necessità. Si tratta, comunque, di una possibilità che non va incoraggiata: è sempre preferibile che il docente insegni in un solo grado di scuola.

Il **posto ordinario nella scuola dell'Infanzia** è costituito su 16 sezioni, per un totale, secondo l'assicurazione data dal MIUR, di 24 ore settimanali, con la 25^a ora a disposizione per la programmazione. E' una novità di un certo rilievo anche se rimane sempre difficile svolgere un Irc su tante sedi.

4. Coloro che hanno superato il concorso e vengono immessi in ruolo dovranno svolgere il **previsto periodo di prova e di formazione**, corrispondente al primo anno di servizio, che si svolgerà in parte via Internet. Allo scopo il MIUR si è impegnato a potenziare il sito dell'INDIRE, già attivato per la preparazione al concorso. Attraverso questo canale il Servizio Nazionale Irc potrà fornire materiali specificamente pensati per gli Idr.

Riguardo al **part-time**, da molte diocesi atteso per ridurre le ore di alcuni Idr che hanno partecipato e vinto il concorso ma sono nella condizione di non poter insegnare per tutte le ore dell'orario di cattedra, sarà consentito chiederlo e ottenerlo fin **dal primo anno dell'ingresso in ruolo**, entro i limiti previsti dall'organico (25%), senza dover attendere il superamento dell'anno di prova e di formazione.

Gli Idr titolari di un contratto a tempo parziale conservano la titolarità nominale sull'intero posto orario, lasciando tuttavia disponibile l'orario complementare al part-time per **supplenze annuali**.

5. Riguardo alla **mobilità intradiocesana e interdiocesana** stiamo avviando una riflessione a partire da una rilettura dei criteri a cui si attiene il Ministero nell'uso di questo strumento, ma "dentro la specificità di gestione dell'Irc" per la quale la diocesi rappresenta una territorialità ben definita.
Se è relativamente facile impostare la riflessione sulla mobilità interna alla diocesi, ovviamente a condizione che sia libero il posto a cui si vuole accedere,

più complessa è la mobilità interdiocesana che presuppone, oltre la disponibilità di posti nella diocesi prescelta, un accordo fra Ordinari. L'ipotesi da alcuni ventilata di un'idoneità regionale o nazionale non è ipotizzabile. Si può verificare la praticabilità di una collaborazione fra gli Ordinari di una stessa Regione per un reciproco riconoscimento dell'idoneità.

Aggiornamento in servizio

Una via per verificare e consolidare la validità dell'idoneità è quella dell'aggiornamento in servizio, che trova la sua giustificazione nel fatto che l'Irc, più ancora degli altri insegnamenti, richiede di venire costantemente rimotivato. Senza una ragione valida da parte dell'Idr, l'Irc rischia di restare alle soglie della scuola e dell'animo degli alunni. La spinta viene anche da fatti esterni, come la **riforma scolastica in atto**, che propone un nuovo modo di apprendere e quindi di insegnare.

Sono stati firmati gli *Obiettivi specifici di apprendimento* della scuola secondaria di primo grado (All. n. 2) e sono appena state licenziate le *Raccomandazioni* per la scuola Primaria (All. n. 3). Si tratta ora di aiutare gli Idr ad entrare nella scuola della riforma per un Irc coerente. Il recente biennio della Sperimentazione Nazionale li ha aiutati a prendere confidenza con una didattica maggiormente rispondente alle esigenze degli alunni, oltre che della disciplina. Bisognerà andare un po' più al largo e completare il cammino fin qui percorso, rivedendolo per le parti che necessitano di un "aggiornamento".

Le Regioni, sostenute dal Servizio Nazionale per l'Irc e da alcune Università, potranno con i corsi di aggiornamento programmati **accompagnare gli Idr nella "traduzione in aula" delle Indicazioni nazionali della riforma scolastica in atto**. In particolare, il Corso promosso dal Servizio nazionale per l'ottobre prossimo (22-25), sarà riservato ad un numero ristretto di Idr, a coloro, cioè che, insieme al Responsabile regionale Irc, dovrebbero coordinare nelle rispettive Regioni, le iniziative di formazione.

Idr di sezione e di classe

Da più parti si chiede un intervento autorevole sugli Idr di sezione e di classe, in particolare per le **modalità di valutazione del certificato di idoneità** a suo tempo rilasciato.

Anche per questi Idr vale quanto abbiamo precisato in altra sede per gli specialisti. Non si tratta di sottovalutare una presenza didatticamente significativa, ma piuttosto di riportare l'**Irc** da essi svolto nell'alveo di una disciplina che ha un suo **quadro di riferimento contenutistico, educativo e didattico**. La riforma scolastica in atto potrebbe essere un'altra occasione per valutare l'efficacia dell'Irc insegnato da questi docenti, ed eventualmente ripensare il riconoscimento dell'idoneità già rilasciata a suo tempo.

La via più praticabile rimane quella dell'**aggiornamento in servizio**, con una "valutazione finale" che ridefinisca il rapporto di questi Idr con la disciplina, con l'Ordinario diocesano e con gli Idr specialisti. In questa **valutazione**, che possiamo chiamare "**periodica**" perché sollecitata da alcune contingenti esigenze il più delle volte di carattere pedagogico-didattico, non dovrà essere sottovalutata anche la terza condizione per il riconoscimento dell'idoneità, la "testimonianza" di vita.

Non si può, d'altra parte, non riconoscere il diritto degli Idr di sezione e di classe a svolgere l'Irc. Lo ribadisce anche la legge sullo stato giuridico degli Idr specialisti. Tant'è vero che bisognerà dare l'opportunità di esprimere tale diritto ai nuovi insegnanti. In questo caso si pone la **questione dei titoli** che potrà essere affrontata con la revisione dell'Intesa. Per ora l'unica via di qualificazione è quella degli Istituti di Scienze Religiose (ISR e ISSR)⁴.

IRC e Scuola Cattolica

Il Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica ha approvato il **Sussidio Pastorale** su *Irc e Scuola Cattolica* (All. n. 6). E' frutto di un'ampia collaborazione e viene incontro ad una situazione che da anni attendeva risposte adeguate. E' una sorta di "legge quadro" che avvia una stagione di dialogo ed esige di essere declinata nei diversi gradi di scuola e nelle diverse situazioni, ma che nelle sue linee generali getta le basi per un **rapporto nuovo tra le Scuole cattoliche, l'Ufficio scuola e il Servizio per l'IRC**. Il Sussidio illustra:

- la congruenza dell'Irc nelle scuole cattoliche e il rafforzamento che esso può operare nella proposta educativa;
- la specificità dell'Irc proposto nelle scuole cattoliche e il suo collegamento con l'Irc insegnato nelle scuole statali;
- l'esigenza che agli Idr delle scuole cattoliche vengano richiesti gli stessi titoli di qualificazione previsti per gli Idr delle scuole statali e che partecipino alle iniziative di aggiornamento nazionali e locali promosse per i gli Idr in servizio;
- la necessità che, in un mondo di pluralismo anche religioso come il nostro, la scuola cattolica abbia attenzione alla particolare situazione di certe famiglie che scelgono questo tipo di scuola pur non essendo né cattoliche né credenti.

I Responsabili Irc di fronte alle esigenze di cambiamento

L'esperienza di questo ultimo anno con la "quasi" frenesia, ci si passi il termine, di preparare, svolgere e superare le prove del concorso, con tutte le conseguenze a cui abbiamo fatto riferimento sopra; le prospettive e le incognite che un rapporto con la scuola giuridicamente più garantito aprono agli Idr e allo stesso Irc; le spinte dinamiche di una scuola che riquadra la sua funzione e ripensa i propri compiti formativi; l'esigenza per noi di formare cristiani capaci di *annunciare il Vangelo in un mondo che cambia* e aiutare la società a ritrovare la bussola dei suoi valori portanti sono altrettanti **appelli al rinnovamento**, altrettanti messaggi che ci dicono che occorre cambiare mentalità, attrezzarsi a gestire le situazioni e gli spazi pastorali che ci sono affidati, **acquisire nuove e più qualificate competenze** per stare dentro la realtà e fermentarla con il lievito che viene dal Vangelo.

Anche per rispondere a queste esigenze il Servizio Nazionale ha pensato tutta una **serie di iniziative** che, affiancandosi a quelle tradizionali rivisitate secondo le

⁴ Alla richiesta del Servizio (Tavolo CEI-MIUR 9. 07. 04) se la disponibilità all'Irc modifichi il carico di lavoro per l'insegnante di classe, l'Amministrazione scolastica risponde che questo non ne è minimamente intaccato, confermando quindi la CM 374/98

nuove istanze, siano capaci di offrire puntuali strumenti di sostegno a docenti e operatori (Cfr All. n. 8).

Accanto, quindi, al corso di aggiornamento per i docenti in servizio (Roma, 22-25 ottobre 2004), che quest'anno verterà sulla didattica dell'Irc e avrà un taglio eminentemente laboratoriale per aiutare i partecipanti ad elaborare metodologie capaci di essere tradotte a livello locale; al collaudato convegno annuale dei responsabili Irc (Puglia, 27/2-2/3/05); e agli appuntamenti della Consulta e dei Responsabili regionali, per individuare un profilo e una identità comune di servizio; ai frequenti incontri dei Gruppi per le questioni giuridico normative e per l'elaborazione degli *Obiettivi specifici di apprendimento*, il prossimo anno ci vedrà impegnati con un **corso di formazione di base per Direttori e Responsabili Irc** nominati nell'arco degli ultimi cinque anni (Roma, 28-30/11/04). Il corso ha lo **scopo di offrire ai nuovi responsabili gli strumenti** minimi per impostare il lavoro avendo attenzione alle novità della scuola, alle istanze culturali ed ecclesiali dell'Irc in correlazione con la pastorale scolastica, alle iniziative per il reclutamento degli Idr, all'azione di promozione e di sostegno da offrire agli Idr in servizio, alla gestione dei rapporti con l'amministrazione scolastica, ecc.

Riguardo all'annuale corso di aggiornamento dei docenti, che, come detto sopra, si svolgerà a Roma nel mese di ottobre, la partecipazione è stata calcolata in percentuale fra le regioni e sarà coordinata dagli stessi responsabili regionali IRC, con i quali vi preghiamo di mettervi in contatto, per concordare i nomi da segnalare nei tempi prescritti al Servizio Nazionale.

Allegati alla lettera troverete anche i "Dati dell'Osservatorio Socio-Religioso del Triveneto" per l'anno scolastico 2003/04 (All. 5) e le **Schede per la rilevazione dei dati Irc** relativi 2004/05 (All. 7). Per questi ultimi raccomandiamo vivamente la puntualità nel compilarli e trasmetterli al nostro ufficio. I dati relativi al 2003/2004, proprio perché incompleti (mancavano alcune diocesi anche numericamente significative), non danno nel loro insieme l'esatta percentuale degli avvalentesi.

Per tutte le questioni ancora aperte e problematiche sarà nostra premura darvi notizie e orientamenti appena matureranno le condizioni per farlo.

Vogliate gradire il nostro cordiale augurio per una buona estate, nella certezza che l'autunno che seguirà sarà per tutti noi una stagione ricca di frutti generosi.

Suor Feliciano Moro
V. Responsabile

Don Giosuè Tosoni
Responsabile

Allegati:

1. Moduli per le procedure di immissione in ruolo;
2. *Obiettivi specifici di apprendimento* per la scuola secondaria di primo grado;
3. *Raccomandazioni* per la scuola primaria;
4. *Indicazioni per la concessione del nulla osta* ai libri di testo per l'Irc;
5. Dati dell'Osservatorio Socio-Religioso del Triveneto per l'anno scolastico 2003/04;
6. Sussidio pastorale *Irc e Scuola Cattolica*;
7. Schede per rilevazione dati Irc 2004/05;
8. Piano delle iniziative di formazione l'Irc 2004/2005.